

Le alternative

# Tre comunità energetiche ma la Regione accelera e chiama i Comuni

Si costituiscono i primi gruppi: cittadini e imprese mettono insieme la produzione da fonti rinnovabili

di Chiarastella Foschini

Comunità energetiche rinnovabili: la Regione chiama a raccolta i comuni. In una conferenza fiume, ieri mattina a palazzo Strozzi Saccati, l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni ha illustrato le novità e gli strumenti per la costituzione delle Cer in Toscana. Sono gruppi volontari di cittadini, associazioni, imprese ed enti pubblici, che si associano e installano impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico su un tetto o l'eolico in giardino, tutti collegati a un'unica cabina primaria. Oltre a soddisfare i bisogni energetici di ciascun socio, si reimmette in rete il surplus di produzione, con benefici ambientali, economici e sociali per tutta la comunità.

Al convegno indetto per illustrare la strategia regionale per incrementare le rinnovabili, hanno partecipato Anci Toscana, Agenzia regionale recupero risorse (Arrr), il Gestore dei servizi energetici e al-

cuni sindaci. Nel territorio toscano le Cer sono in via di costituzione. La prima nascerà in provincia di Livorno, a Collesalveti e altri comuni si stanno attivando a gran velocità, come Vicchio e Barberino Tavarnelle (Firenze). Lo scorso 21 marzo, con delibera di giunta, la Regione ha riconosciuto nelle Cer un ruolo strategico per la transizione ecologica e avviato l'iter per incentivarne la diffusione e preparare i comuni a rispondere al prossimo bando del Pnrr e a intercettare i finanziamenti del Por Fesr 2021-2027.

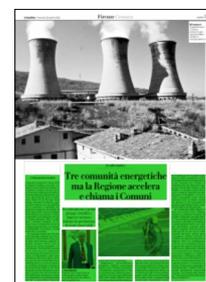
Raggiungere l'autosufficienza energetica significa emanciparsi dal gas russo e dal gas in generale. «Attualmente produciamo il 30% con la geotermia. Dobbiamo far diventare la Toscana autosufficiente dalle fonti fossili» afferma l'assessora Monni. Il presidente Giani sottolinea: «Dovremo fare più geotermia, più eolico, più bacini idroelettrici, più pannelli fotovoltaici. Spero prevalga il buonsenso della Soprintendenza sulle pale eoliche» dice riferendosi alla vicenda dell'impianto eolico bloccato in Mugello. Poco prima Giani, a margine della seduta della commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale, si è detto «perplesso sul modo di intendere il ruolo istituzionale, per l'incontro fra il sindaco di Piombino (Livorno) Ferrari, il capogruppo di FdI alla Camera, Lollo-

brigida, e il ministro della Transizione ecologica Cingolani sul rigassificatore di Piombino». In un incontro precedente erano invece presenti anche la Snam, società che gestisce la rete nazionale dei gasdotti, il presidente Giani e il presidente dell'Autorità portuale.

«In Conferenza delle regioni c'è stato uno scontro duro, abbiamo respinto la proposta avanzata dal ministro Cingolani - prosegue Monni -. Non riteniamo soddisfacente finanziare un prestito con 2 miliardi a condizioni agevolate a cui i cittadini dovrebbero accedere utilizzando la regione come service per realizzare le Cer, ma con le condizioni del Pnrr, quindi meno vantaggiose. Stiamo cercando di costruire con il governo il percorso migliore. Serve un cambiamento culturale con una spinta dal basso. È urgente far capire ai cittadini il significato di costituirsi in comunità e non rovesciare loro addosso una burocrazia complessa. L'attività di animazione e diffusione delle Cer in Toscana sarà svolta dall'Arrr attraverso i comuni, garantendo loro supporto tecnico». L'assessora ha lanciato il logo per le campagne di comunicazione: «'CERTO' cioè Comunità Energetiche Rinnovabili Toscane. È la risposta alla domanda "Vinceremo la sfida della transizione ecologica?"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7734



Superficie 37 %



▲ **Il presidente**  
**Eugenio Gianì** (sopra) dice di voler spingere sulle energie rinnovabili come fotovoltaico, eolico e geotermia